

Sistemazioni idrauliche lungo il torrente Seveso presso Lentate nel 1720

Il disegno qui riprodotto si conserva presso l'Archivio Borromeo dell'Isola Bella nel *Fondo Stabili in Cesano, A – Ce, fasc. Acque*. La camicia che lo contiene riporta la dicitura *Cesano – Seveso Torrente – 1720*.

L'autore è anonimo e non vi sono altri documenti allegati che possano illuminarci sulla presenza di questo bel disegno settecentesco nell'archivio di Casa Borromeo. Potrebbe trattarsi di un rilievo allegato ad una perizia redatta da un ingegnere idraulico del noto Collegio di Milano, commissionata dal conte Carlo IV Borromeo Arese (1657-1734) o da un suo agente che gestiva la proprietà cesanese.

Nel disegno acquerellato e in scala di *braccia 200 milanesi* viene descritta la situazione delle sistemazioni idrauliche effettuate lungo il torrente Seveso nei pressi di Lentate, poco a monte dell'antico Molino Dazio, oggi scomparso. Oltre al Seveso è presente la vecchia roggia di Desio (detta anche Viscontea)¹ che interseca il torrente mediante un tombino in cotto (forse addirittura a sifone) e che, scorrendo parallela ad esso, ne convogliava parte delle acque tramite delle canalette. In questo modo veniva sfruttata al massimo la portata del Seveso per rimpinguare la roggia, che doveva giungere fino al borgo di Desio, alimentando parecchi mulini e irrigando estesi appezzamenti a prato.

Sono di grande interesse storico anche le modalità utilizzate per riparare le rotture dell'argine destro del Seveso, mediante delle *palificate* (ancora oggi usate negli interventi di ingegneria naturalistica) e la costruzione di muri e sponde in blocchi di pietra. Da menzionare pure la presenza della *strada canturina* che collegava i centri posti in riva sinistra del torrente Seveso da Meda a Cantù.

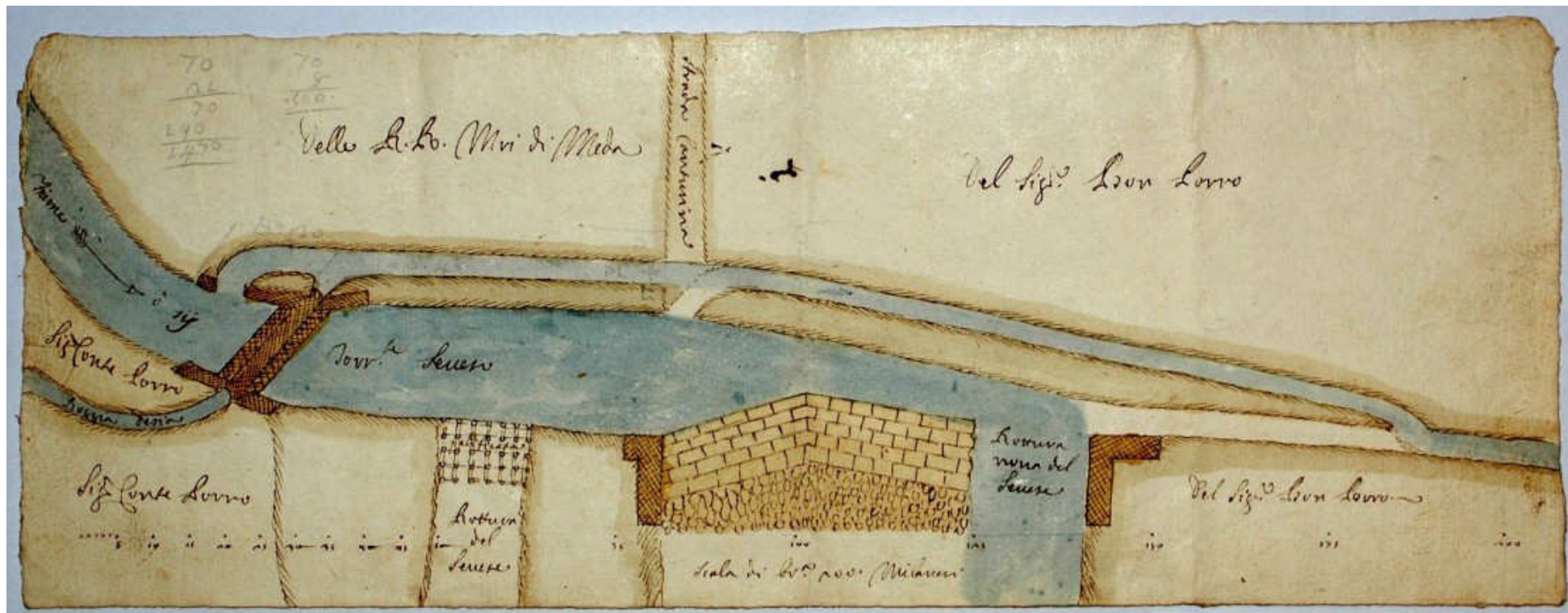
Una curiosità: nei mappali relativi ai terreni circostanti non compaiono come proprietari i Borromeo, ma le monache del Monastero di San Vittore di Meda e la famiglia Porro, importante possidente di Lentate e della valle del Seveso. E' assai probabile che a Casa Borromeo spettasse la manutenzione di parte delle sponde del Seveso, in corrispondenza di alcuni manufatti idraulici della roggia di Desio, di cui era uno degli utenti più importanti nel tratto compreso tra Meda e Desio.

Il sito oggi è completamente mutato, soprattutto per la presenza della ferrovia FS Milano-Como e per la scomparsa della roggia di Desio, di cui rimangono in valle Seveso solo alcune tracce. E' invece ancora visibile la curva a 90° del torrente Seveso che nel disegno è denominata "rottura nova del Seveso" (foto1) e qualche testimonianza delle opere idrauliche relative all'intersezione tra il Seveso e la roggia (foto 2).

Note:

1. Sulla roggia di Desio si rimanda all'articolo a cura di Paolo Conte pubblicato sul n°138/2003 della rivista Arte Lombarda dal titolo "Utilizzo delle acque nella pianura padana asciutta: la roggia viscontea detta di Desio".

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2008)



Disegno del torrente Seveso presso Lentate (1720), Archivio Borromeo Isola Bella, Fondo Stabili in Cesano, A – Ce, fascicolo Acque



Foto 1



Foto 2